

« La Camera afferma la necessità pregiudiziale che lo Stato non possa imporre la sostituzione alla libera industria del proprio monopolio, senza equamente provvedere anche ai rapporti economici legittimamente istituitisi nella normale previsione della stabilità dell'industria tra gli enti esercenti l'industria e il personale che ne è lo strumento, ed afferma in ispecie la necessità pregiudiziale che lo Stato non possa monopolizzare le assicurazioni-vita senza garantire con formula di legge al personale delle Società almeno il diritto; che il personale successivamente occorrente all'Istituto nazionale venga scelto in primo luogo tra quello attualmente addetto all'esercizio in Italia del ramo-vita presso le Compagnie d'assicurazione; che al personale da assumersi dall'Istituto nazionale sia fatta una condizione di diritti e doveri analoga a quella dell'altro personale alle dipendenze dello Stato in relazione alle funzioni delle varie categorie, e tale che assicurati ad esso una forma di retribuzione coi caratteri dello stipendio e sia coordinata alla anzianità e ai diritti acquisiti presso le Compagnie, specie in ordine alla previdenza; e senza pure provvedere equamente alla condizione transitoria del personale licenziato dalle Compagnie per effetto del monopolio fino a che ed in quanto non sia assunto dall'Istituto Nazionale riservandogli in ogni caso a carico dello Stato o dell'Istituto quelli stessi diritti che sarebbero ad esso spettati verso la Società per il caso e per il titolo di licenziamento arbitrario ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Coris ha facoltà di svolgerlo.

CORIS. Rinuncio a svolgere il mio ordine del giorno. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Attilio Rota che è così concepito:

« La Camera, approvando il principio che informa il disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni; e ritenuto che, con opportune modificazioni da apportarsi ai suoi articoli, siano meglio tutelati i diritti degli attuali assicurati nei rapporti cogli enti assicuratori, e la posizione del personale degli enti stessi, passa alla discussione degli articoli ».

ROTA ATTILIO. Dichiaro di rinunciare allo svolgimento dell'ordine del giorno, ri-

serbandomi di parlare per fare una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Centurione, che è così concepito:

« La Camera, non convinta dell'efficacia pratica del progetto di legge per il monopolio delle assicurazioni-vita; non tollerando che una legge economica di così grande importanza venga superficialmente discussa e venga su essa imposta la fiducia del Governo, forzando così la coscienza libera di chi rappresenta il paese, contrario in gran parte al monopolio delle assicurazioni-vita, passa all'ordine del giorno ».

CENTURIONE. Rinuncio a svolgerlo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Pozzato, Sighieri, Faustini, Battelli e Auteri-Berretta hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando la finalità del disegno di legge sul monopolio delle assicurazioni, passa alla discussione degli articoli ». (Rumori a destra).

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Voci. Vi rinunci! Vi rinunci!

POZZATO. Non mi è possibile.

PRESIDENTE. Ed ha ragione, perchè non erano tutti d'accordo nel suo gruppo. Parli pure, onorevole Pozzato.

POZZATO. Non parlo per svolgere l'ordine del giorno, mi limito a pronunciare le parole strettamente necessarie per esprimere il pensiero mio e degli altri colleghi del gruppo parlamentare repubblicano... (Vivi rumori a destra ed al centro).

Voci. È una dichiarazione di voto, allora!

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ma lasciate dire! Voi altri parlate da quindici giorni... (Rumori vivissimi a destra ed al centro).

PRESIDENTE. Rispettino la libertà di parola! Quelli che urlano dovrebbero comprendere le ragioni per le quali l'onorevole Pozzato parla! (Bravo!)

POZZATO ... del gruppo parlamentare repubblicano dissenzienti dall'opinione espressa dalla maggioranza dei colleghi del gruppo stesso. Dichiaro subito che non parlerò più di cinque minuti. (Rumori — Interruzioni a destra. — Apostrofi dall'estrema sinistra verso la destra).

Onorevoli colleghi, il dissenso che con vivo rammarico mi ha separato per un mo-